

mese , e che aspettava l' armata da Melica (Malaga) con dieci mila fanti, e che s'imbarcherebbe con mille cavalli; che li nobili di Spagna non volevano venire , ma che manderiano li primogeniti; che egli aveva rincontrato un messo di Ferdinando che andava ad esso Cesare a fargli intendere la mossa del Turco , e le grandi forze di quello ¹; che Luigi Alamanni colla prima galera era per passare in Italia ; e che erano arrivate a Genova cinque barche con due mila Spagnuoli.

Questa mattina li signori Dieci mi hanno detto che tengono avvisi certissimi dei 3 da Barcellona , nè mi hanno voluto dire da chi , ma io non dubito che sieno dell' Alamanni , per li quali sono certificati che Cesare aveva concluso l' accordo con il pontefice; e che il detto giorno solennissimamente in una messa era stato giurato da sua maestà e dalli agenti pontificj l' osservazione delle condizioni in esso contenute; le quali però non si intendono, se non che sua maestà dà per moglie al duca Alessandro de' Medici nipote del pontefice la sua figliuola naturale ² con dote di venti mila ducati d' entrata nel regno di Napoli , e che la detta figlia , la quale si ritrova in Fiandra in età di anni otto , debba essere condotta a Roma e consegnata alla viceregina di Napoli ³, la quale si ha da ritrovare lì in breve , e deve stare sotto il governo di lei fino all' età di anni dodici , al qual tempo deve esser data al marito. Che in detto accordo vi è incluso Ferdinando e riservato loco agli altri principi cri-

¹ Solimano penetrò in Ungheria alla testa di trecento mila uomini , ma gli effetti non corrisposero alla grandezza degli apparati.

² Margherita d' Austria.

³ La moglie di don Pietro di Toledo eletto da Cesare in quei giorni a vicere di Napoli.